

VERBALE DELLA SECONDA CONFERENZA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DELLA VARIANTE GENERALE AL PTC DEL PARCO E AL PTC DEL PARCO NATURALE DEI COLLI DI BERGAMO.

Lunedì 30 luglio 2018, alle ore 10.30, presso la sede del Parco dei Colli di Bergamo, in Via Valmarina, 25, Bergamo (BG), si è svolta la seconda conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa alla variante generale al PTC del Parco e al PTC del Parco Naturale dei Colli di Bergamo, in attuazione alle disposizioni della deliberazione del Consiglio di Gestione n. 41 del 28 maggio 2014 successivamente revocata con deliberazione del Consiglio di Gestione n. 36 del 16 maggio 2016.

La conferenza, indetta con lettera prot. 1460 del 04.06.2018 è finalizzata all'illustrazione del Rapporto Ambientale e della Valutazione di Incidenza della Variante Generale in argomento, ed all'acquisizione di eventuali osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione.

Risultano presenti:

- L'autorità procedente: ing. Francesca Caironi
- L'autorità competente: Arch. Pierluigi Rottini, facente funzione del Direttore, p.a. Pasqualino Bergamelli

Risultano, inoltre, presenti:

- Per il gruppo di lavoro della Valutazione Ambientale Strategica:
 - dott. for. Elisa Carturan, dott. Daniele Piazza
- Per il gruppo di lavoro della Variante Generale al PTC del Parco e al PTC del Parco Naturale:
 - arch. Raffaella Gambino, arch. Federica Thomasset
- Gli altri soggetti di seguito elencati:

NOME	ENTE/SOGGETTO
Zanga Laura	UTR Bergamo
Michele Gargantini	UTR Bergamo
Rovetta Federica	GAL COLLI DI BERGAMO E DEL CANTO ALTO
Mazzoleni Alessandro	
Trentini Carmelita	
Castelli Mario	
Coppola Claudio	Comune di Bergamo
Grisa Amerigo	Cittadino
Beretta Carlo	Comune di Ranica
Brignoli Gianmaria	Comune di Paladina
Moroni Monica	
Camplani Mario	Ordine degli Architetti
D'Agostino Lucia	ARPA Lombardia
Belotti Valeria	
Fumagalli Valter	Comune di Almè

Il Vicepresidente del Parco arch. Angelo Colleoni apre la seduta della Conferenza introducendo i lavori della mattinata.

L'Ing. Francesca Caironi prende la parola precisando la fase del procedimento in cui la conferenza si inserisce e ricordando il termine di scadenza per il deposito dei contributi, fissato per il giorno 3 agosto 2018.

Precisa altresì che alla data della conferenza sono pervenuti al protocollo dell'Ente n. 4 contributi:

ID	PROTOCOLLO	ENTE/SOGGETTO
1	1815 del 09.07.2018	Consorzio di Bonifica
2	1892 del 16.07.2018	Davide Pini
3	1965 del 26.07.2018	TEB
4	1973 del 27.07.2018	Provincia di Bergamo – Ufficio Strumenti Urbanistici

Interviene a seguire l'arch. Gambino.

Con l'ausilio di alcune slide l'urbanista descrive sinteticamente i contenuti della Variante Generale, le principali novità rispetto al quadro pianificatorio vigente, la riorganizzazione del Piano in termini di

azzonamenti, il quadro strategico e gli scenari di valutazione, la valenza paesaggistica del Piano, gli aspetti connessi alla Rete Ecologica.

Viene lasciata poi la parola al dott. Daniele Piazza, che procede ad illustrare il Rapporto Ambientale, l'iter di valutazione e i risultati delle analisi.

- Viene inquadrato il processo di VAS, che accompagna la stesura di piani e programmi; il recepimento della normativa europea è avvenuto con la legge urbanistica della regione Lombardia 2005 e con successivi provvedimenti dirigenziali che hanno precisato le procedure. Il percorso della VAS si incrocia con lo sviluppo del Piano, in modo che attività di pianificazione e attività di valutazione siano relazionate tra di loro. Si precisa che i contributi alla VAS e le osservazioni al Piano si inseriscono in due momenti temporali distinti; attualmente siamo nella fase di deposito della VAS e dei relativi contributi.
- Viene descritto ed analizzato il Rapporto Ambientale: il contesto territoriale è fortemente mutato nei 30 anni di esistenza del Parco; internamente si è assistito ad un processo di rinaturalizzazione, spesso per abbandono di pratiche agricole, con discreto accrescimento di aree forestali in senso lato (non sempre classificabili come bosco a norma di legge).
- Il Parco dei Colli ricopre una localizzazione strategica dal punto di vista ecologico, in quanto importante connessione tra area prealpina e pianura: da questo ambito ci si aspetta il potenziamento delle connessioni ecologiche che permettano gli scambi di popolazione: questo è uno degli aspetti fondamentali che ha guidato lo sviluppo del Piano e la relativa proposta di azzonamento.
- La VAS non fa una disanima puntuale della norma, ma analizza il quadro di insieme che deve garantire la coerenza interna rispetto agli obiettivi prefissati. Viene data ampia descrizione dei risultati e delle analisi del rapporto ambientale; viene evidenziata la matrice di valutazione.
- Ultima parte del RA affronta la tematica del monitoraggio: l'iter di VAS continua per tutto il periodo di vigenza del Piano attraverso la raccolta di dati che alimenteranno gli indicatori per valutare l'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi prefissati.
- valutazioni conclusive: lo strumento dà grandissima importanza alla conservazione dei valori naturalistici e alla valorizzazione della biodiversità; meno efficaci le azioni connesse agli aspetti forestali ed agricoli, ma le stesse vanno lette in parallelo alle progettualità che, grazie agli strumenti che ora il Piano prevede, potranno essere messe in campo per le dinamiche dello sviluppo del territorio; una criticità è legata alla frammentazione delle IC in quanto aumentano gli scambi tra urbanizzato e naturalità, che tuttavia potranno essere governati attraverso la cooperazione con le amministrazioni; molto coerente ed efficace il disegno della RER e le indicazioni fornite per la realizzazione della rete ecologica sia per il territorio del Parco sia per le aree esterne che hanno valore di connettività ecologica; il RA lancia il suggerimento di valutare altre iniziative oltre alla pianificazione, come ad esempio il Patto dei Sindaci (già nove comuni del Parco aderiscono).

La dott.ssa Carturan prosegue presentando i contenuti dello Studio di Incidenza Ambientale, a supporto della VAS.

- La Valutazione di Incidenza è di competenza della DG Ambiente della Regione: lo Studio di Incidenza è un documento di supporto, non oggetto di specifiche osservazioni nell'ambito del deposito. Viene descritta la presenza delle due ZSC.
- È stato valutato il contesto anche all'esterno del Parco per verificare se vi possono essere effetti del Piano anche su Siti esterni all'area protetta.
- Vengono elencati brevemente quali sono gli habitat riconosciuti dalla Direttiva Habitat per valutare le ricadute del Piano.
- Per eseguire l'analisi dei potenziali effetti sui siti di Rete Natura sono stati valutati i contenuti di Piano ed in particolare: gli azzonamenti, le previsioni del Parco Naturale e le relative norme, gli ambiti di paesaggio e relative schede, le componenti paesaggistiche di valore naturale, storico-culturale, fruitivo-percettivo, simbolico-identitario, le aree di elevato valore paesistico, le aree di recupero ambientale e paesaggistico, il rapporto con la rete ecologica, la pianificazione di dettaglio.

- I risultati hanno evidenziato che non vi sono incidenze negative sui due siti di interesse; si evidenzia che per il Sito di Astino una porzione ricade in zona agricola C: su tale area è tuttavia in corso un monitoraggio a cura della proprietà privata.
- Si è valutato il contenuto del Piano anche alla luce delle Misure di Conservazione sito specifiche approvate dalla Regione Lombardia per i Siti non provvisti del Piano di Gestione: rileggendolo con riferimento alle Misure di Conservazione definite da regione Lombardia (sito specifiche) si denota un elevato grado di coerenza tra i contenuti del Piano e delle Misure stesse.
- Il Piano risulta decisamente efficace rispetto ai siti di Rete Natura; non si procede pertanto oltre lo screening; si rileva che lo stesso risulta efficace come strumento di gestione naturalistica.
- Il tema della fruizione è sviluppato dal Piano: va verificato se vi siano ambiti che è opportuno tutelare anche attraverso la regolamentazione della fruizione; tali aspetti saranno valutati nello specifico con la redazione e la valutazione dell'apposito Regolamento che sarà predisposto dal Parco.
- Si suggerisce che nella norma relativa al recupero di edifici rurali nei siti di Rete Natura vengano forniti suggerimenti operativi per la tutela di avifauna e di chiroterro fauna.

Terminata l'esposizione della dott.ssa Carturan viene aperto il dibattito.

Il dott. Mazzoleni evidenzia che il procedimento di valutazione di incidenza è perfetto, ma di fatto l'analisi degli habitat di partenza non è aderente alla situazione reale, in quanto i formulari sono stati progressivamente aggiornati dalla regione, confermando i dati precedenti senza che siano stati eseguiti accertamenti specifici sull'esistenza e la composizione degli habitat.

La dott.ssa Carturan precisa che il n. di specie per cui è stata fatta l'analisi è stato maggiore di quelli segnalati con formulari. Tuttavia sarebbe necessario aggiornare i dati; ciò potrà essere fatto attraverso la predisposizione del Piano di Gestione.

Il sig. Grisa richiede se le osservazioni propositive rispetto al Piano siano da presentare in questa fase.

L'ing. Caironi precisa che se le osservazioni/contributo sono pertinenti alla Valutazione Ambientale Strategica il momento per la presentazione delle stesse è questo; se le osservazioni sono di carattere più generale e vanno ad incidere sulla norma o sulle tavole vanno posticipate alla adozione. Tutto ciò che arriverà al protocollo dell'Ente sarà comunque valutato nella sede opportuna.

Interviene ARPA evidenziando che si rileva una parziale carenza nell'aggiornamento del quadro ambientale, base per le valutazioni, pur riconoscendo la correttezza e la chiarezza degli obiettivi e l'interesse della documentazione. L'arch. Thomasset precisa che di fatto il budget a disposizione non ha consentito di raccogliere sul campo tali dati; tuttavia è stata una grande fortuna raccogliere l'esperienza di operatori forestali del Parco che lavorano sul territorio da trent'anni e ne conoscono la realtà; resta critico l'abbandono della attività agricola, che tuttavia non si risolve con le norme ma con la progettualità promossa dal Parco attraverso i nuovi strumenti: il Parco si sta attrezzando ad essere coordinatore ed orientatore per questa nuova spinta di giovani operatori che stanno investendo nelle attività, attraverso le opportune progettualità. L'ing. Caironi precisa che il lavoro che oggi affrontiamo è frutto di un lungo percorso, partito due anni fa, durante il quale il Parco si è confrontato con le amministrazioni locali, per un territorio eterogeneo e molto complesso (dieci comuni e dieci PGT differenti), senza dimenticare la base degli studi di settore svolti per il PTC; è stata sviluppata una relazione preliminare propedeutica con analisi delle trasformazioni del territorio nel suo complesso; si cerca di raccogliere i dati disponibili sul territorio (si cita ad esempio l'attività di monitoraggio in corso sulla Valle d'Astino a carico del provato proprietario delle aree). Nell'ambito del monitoraggio si potranno acquisire nuovi dati, anche sul quadro ambientale.

La seduta si chiude alle ore 12.39.

L'Autorità Procedente
per la VAS
ing. Francesca Caironi*